

Con un «sindaco designato» il PLR si presenta agguerrito

LOCARNO / Senza figure di spicco come Alain Scherrer e Davide Giovannacci toccherà a Nicola Pini guidare la compagine liberale radicale per confermare la maggioranza relativa a Palazzo Marcacci - Copiosa lista di rinnovamento per il Legislativo

Mauro Giacometti

Un profondo ricambio in Municipio, con l'uscita di scena di due «pezzi da novanta» come il sindaco Alain Scherrer e il capodicastero finanze e polizia Davide Giovannacci. Ma un «delfino di razza» come Nicola Pini pronto a raccogliere l'eredità politica di Scherrer, insieme ai suoi sei compagni di viaggio, alcuni con provata esperienza in Consiglio comunale, altri nuovi ed entusiasti alla prima candidatura, impegnarsi per mantenere la maggioranza relativa nell'Esecutivo. E per il Consiglio comunale una folta schiera di candidati (31 in tutto, esclusi i pretendenti ad una poltrona in Municipio) con il quali il PLR punta a «consolidare e idealmente incrementare i propri seggi nel Legislativo», come sottolineato dal presidente sezionale Stefano Lappe all'assemblea di ieri sera che ha sancito la «forza d'urto» del partito che da oltre un secolo guida la città sfiorando, come nel 2021, la maggioranza assoluta a Palazzo Marcacci.

Prima di entrare nel merito delle candidature, l'assemblea straordinaria del PLR, presieduta dal neoconsigliere nazionale e vicesindaco di Bellinzona, Simone Gianini, ha reso il doveroso omaggio, con tanto di scroscianti applausi sia ad Alain Scherrer sia a Davide Giovannacci. «Fare il sindaco di Locarno è il lavoro più bello del mondo» ha detto con convinzione Scherrer nel suo ultimo intervento assembleare. Quindi una lunga serie di ringraziamenti, a cominciare



Per il Municipio, da sinistra, Panizzolo, Bredice, Singy, Pini, Zaccheo, Merlini e Silacci. © STUDIO ALMA

Il punto

La roccaforte traballerà un po'?

Gli ultimi risultati

Locarno, per il PLR, è una roccaforte. Nel 2021 il partito aveva ottenuto il 28,1% (percentuale di schede), in leggera flessione rispetto al 31,1% fatto segnare cinque anni prima. Il 14 aprile prossimo si presenta però senza due uscenti su tre, in primis il sindaco Alain Scherrer, una vera «locomotiva» elettorale. Quanto influirà questa assenza? In seno al Legislativo i seggi da difendere sono 13.

dai «colleghi di lavoro», oltre che di partito, ma anche fuori da schemi e ideologie. «Sono orgoglioso di quanto fatto in questi anni a Palazzo Marcacci ed è stato un onore per me lavorare insieme a queste persone, con donne e uomini che hanno cuore».

Per quanto riguarda il Municipio, il PLR dunque schiera a fianco di Pini la new entry Nadia Bredice (classe 1979), educatrice sociale e presidente dell'Assemblea dei genitori dell'Istituto scolastico di Locarno, l'ex municipale e consigliere comunale uscente, membro della Commissione della gestione, Simone Merlini (1985), economista aziendale e imprenditore, quindi Luca Panizzolo (1968) artigiano, esercente e anch'egli im-

prenditore, consigliere comunale e membro della Commissione della legislazione, Mauro Silacci (1973) economista aziendale, attivo professionalmente quale consulente investimenti, consigliere comunale, capogruppo nonché membro della Commissione della gestione, la «debuttante» Vanessa Singy (1987) attiva quale assistente di studio medico e coordinatrice in medicina ambulatoriale e l'esperta Elena Zaccheo (1957) di formazione docente, membro permanente dell'Autorità regionale di protezione e già direttrice delle Scuole comunali di Locarno.

Personalità composite

Esclusi i sette candidati al Municipio, che si presentano comunque in lista anche per il

Legislativo, si propongono per un posto in Consiglio comunale Giovanni Alberti (1966, ingegnere), Franca Antognini (1966, imprenditrice, uscente), Orlando Bianchetti (1991, avvocato, uscente), Ivan Braia (1991, segretario politico PLRT), Mario Campanella (1943, pensionato), Fabio Clerici (1957, imprenditore), Damiano Cossi (1983, bancario), Risto Dacev (1991, imprenditore), Alessandro di Santo (1991, avvocato), Andrea Donini (1991, broker assicurativo), Stefania Duran (1980, impiegata di commercio), Jason Franchini (1994, broker assicurativo), Davide Galli (1970, tecnico in elettromeccanica), Dragan Iliev (1975, elettricista e responsabile laboratorio), Stefano Lappe (1990, avvocato, uscente), Sharon Lüthi (1996, docente in formazione), Lina Maciariello (1989, tecnico in analisi biomedica), Raphael Maibach (1994, startupper), Michele Martinoni (1988, ingegnere geometra), Moreno Meni (1969, contabile), Alessandro Meschiari (1994, Event marketing e partnership manager), Daniel Mitric (1996, giurista, uscente), Giovanni Monotti (1974, ingegnere forestale, uscente), Andrea Mühlethaler (1961, docente), Paolo Ongaro (1974, ristoratore e albergatore), Mirco Pasini (1970, perito immobiliare e ufficiale pompieri), Aris Piffaretti (1992, consulente finanziario), Luca Renzetti (1986, direttore studio di architettura, uscente), Angelo Renzullo (1978, imprenditore e designer in comunicazione visiva), Matteo Simona (1995, avvocato) e Mauro Verdone (1963, project manager Ticino Turismo).

1 minuto

«UDC tra la gente» Un incontro in vista delle Comunali

Maggia

La locale sezione UDC/SVP/Ex Agrari di Maggia, con il supporto del partito cantonale, organizza l'evento «UDC tra la gente» questa sera, mercoledì 17 gennaio, alle 20 nella sala comunale di Maggia. Sarà l'occasione di incontrare il consigliere agli Stati Marco Chiesa, il consigliere nazionale Piero Marchesi (presidente cantonale) e l'omologo Paolo Pamini. I partecipanti potranno inoltre dialogare con i rappresentanti in Gran Consiglio, fra i quali Roberta Soldati, e scambiare due parole con i candidati in lista per le prossime elezioni comunali di Maggia.

MADONNA DEL SASSO

Presentazione del volume «Catalogo delle cinquecentine del Fondo librario del Convento della Madonna del Sasso» oggi (mercoledì 17 gennaio) alle 18.15 nella sala conferenze di Palazzo Morettini a Locarno. Interverranno Fra Mauro Jöhrli, Giancarlo Petrella e Laura Luraschi, modererà l'incontro Stefano Codioli.

TERRE DI PEDEMONTE

I liberali radicali delle Terre di Pedemonte si riuniscono in assemblea straordinaria oggi (mercoledì 17 gennaio), alle 20, nella sala comunale di Cavigliano per presentare e ratificare le liste per il Municipio e per il Consiglio comunale in vista delle prossime elezioni del 14 aprile. Seguirà un momento conviviale con la popolazione.

ASCONA

Assemblea de Il Centro per la ratifica delle liste in vista delle Comunali domani (giovedì 18 gennaio) alle 18.15 al Teatro del Gatto.

Lavori di restauro al Grand Hotel «Trovato il punto di incontro»

MURALTO / Il rilancio dell'edificio storico verrà fatto nel massimo rispetto dei valori architettonici

È stato pubblicato nelle scorse settimane il nuovo numero della rivista della Società ticinese per l'arte e la natura (STAN). Tema fulcro della pubblicazione è l'impegno profuso affinché il rilancio del Grand Hotel Locarno a Muralto sia rispettoso nella massima misura possibile dei valori architettonici, storici e culturali del monumento, uno dei pochi che godono di una tutela anche a livello federale. Ristrutturazione che, lo ricordiamo, era stata al centro di alcune opposizioni, due delle quali inoltrate proprio dalla STAN. L'articolo della rivista riporta anche fedelmente tutti i punti contestati in sede di presentazione della domanda di costruzione. Ma grazie alla collaborazione assicurata dal promotore dei lavori Alain Artioli oltre che dall'Ufficio dei beni culturali, le richieste della STAN



Il restyling è iniziato lo scorso giugno. © CDT/CHIARA ZOCCHETTI

La Società ticinese per l'arte e la natura si era opposta per ben due volte alla ristrutturazione

sono state in gran parte soddisfatte.

Dialogo e partecipazione

Circostanza confermata da Paolo Minotti, segretario della Società ticinese per l'arte e la natura. «È stata una lunga procedura, noi come STAN abbiamo fatto due volte opposizione». A motivare le opposizioni della Società ci sarebbero

stati alcuni dettagli del progetto che «non precisavano bene come andassero tutelati certi aspetti dell'edificio». Un iter che ha però portato, come detto, a una conclusione positiva: le due parti hanno intrapreso una procedura di conciliazione, trovando dapprima un punto di incontro, poi un accordo e il via libera alle opere di restauro. «Abbiamo trovato un compromesso - spiega -. I promotori dei lavori erano d'accordo con le nostre richieste, sostenute anche dall'Ufficio dei beni culturali». Non solo. «Per la prima volta, anche pervia della natura complessa dell'edificio, ci è stato permesso di partecipare al monitoraggio dei lavori di restauro a mano a mano che avanzano». Un'opportunità di interazione e dialogo: «Se notiamo che sorgono dei problemi, possiamo subito discutere per trovare una soluzione». I.S.

«Rilanciare quella linea di confine»

FERROVIA /

Rispolverare il progetto della linea ferroviaria a scartamento normale tra Locarno e la frazione italiana di Fondotoce. Un'idea sostenuta dal consigliere comunale Mauro Belgeri (Il Centro). Il quale - insieme ad altri cofirmatari - proprio a tal proposito ha deciso di inoltrare al Municipio di Locarno un'interpellanza: «Quando e con quali tempistiche si intende stabilire dei contatti con le autorità italiane per istituire un Comitato che si occupi di rispolverare questo progetto?». L'obiettivo è «il collocamento del Sopraceneri in una prospettiva internazionale paritetica rispetto al Sottoceneri», grazie a una linea che, passando per la sponda destra del lago Maggiore, colleghi le città piemontesi al Ticino. Due sono i punti su cui si concentra Belgeri nel suo atto. In primo luogo il centenario (da poco trascorso) della Centovallina,

una linea «costruita per recuperare almeno in parte dal lato turistico quanto perso con il tronco ferroviario in questione». In secondo luogo le limitazioni nell'uso della galleria di base del San Gottardo fino al settembre 2024. E proprio la scelta del traforo ferroviario del San Gottardo - rileva Belgeri - invece di quello del Lucomagno o dello Spluga avrebbe relegato il Locarnese a una «collocazione defilata dalla quale, in buona sostanza, non è ancora uscito». Da qui l'invito a voler far rivivere quella linea ferroviaria propiziata a suo tempo anche da «illuminati politici» che, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, «avevano molto operato con le autorità italiane per favorire la costruzione del tronco Locarno-Fondotoce». Iter che però a un certo punto si era arenato. «Occorre ora farlo ripartire con la massima celerità», esorta Belgeri.